

COMMEDIA OSTILE

(Confessioni di un biodanzante)

Personaggi:

Gino.....l'ostile (allievo di biodanza)

Wanda.....allieva di biodanza

Wilma..... allieva di biodanza

Valter.....aspirante allievo di biodanza

Inconscio.....inconscio di Gino

(in corsivo le parti in forse)

ATTO I

Scena 1

(Nello spogliatoio-anticamera della palestra sede della scuola di biodanza, c'è una panca e un attaccapanni alla parete; da una parte c'è un varco verso la palestra)
Musica di sottofondo ad es. “un grande abbraccio” o altra nota, lenta, che continua in sottofondo anche a scena aperta)

Wanda

(entra mentre Wilma, seduta, si sta cambiando) ehi...ciaaaaaao, eh eh eh eh, finalmente...(tono lento da miciona, che si gode la fusa, caldo, di sollievo, affettuoso, intimo) come stai? (tono interessato, caldo, affettuoso) (la abbraccia inginocchiandosi con calore affettuoso, rimanendo con il volto verso il pubblico)

Wilma

(si sta vestendo) bene (sorridendo, si strusciano godendo del contatto, sospirando per l'evidente piacere) ora che ti vedo....

Wanda

(si guardano rapite) Sì anche io.....è strano ...ogni volta che entro qui nella scuola di biodanza, respiro un' aria diversa, serena, sento una pace qui dentro (indica il petto tirando un sospiro)...Senza bisogno di tante parole, così senza fare nulla di speciale...

Wilma

Io ci starei per ore così vicine, una accanto all'altra, in silenzio, ... a sentire le nostre cellule che si nutrono di contatto e di affetto....

Wanda

Godersi il momento, fermarsi ad ascoltare se stessi, smettere per un po' di correre trafelati, di affannarsi appresso a 1000 impegni....Semplicemente "stare" E stare bene!!!

Wilma

Sì...solo guardandosi ogni tanto negli occhi e in fondo all' anima....
(sospirando restano abbracciate per un po', poi riprendono a cambiarsi)

(la musica sfuma fino a finire)

Wanda

(si alza e si infila un indumento dall'attaccapanni, girandosi poi verso il pubblico) ti è piaciuta la lezione di ieri..... per me è stata proprio bellissima,!!! (parlano eccitate), non trovi?

Wilma

(resta seduta, mentre si leva le scarpe)
Oh... non parlarmene....che meraviglia!!!! (nostalgica)

Wanda

Me la sono proprio goduta!! (in piedi, si ferma come a contemplare quello che sta dicendo) Le musiche, il movimento, i contatti, il sorriso dei compagni.....alla fine ero veramente su una nuvoletta rosa...mi sentivo...in pace col mondo, anzi di più...come se facessi l'amore col mondo!!!!!!

Wilma

E' curioso, non trovi?(seduta, sussurrato lento, come una rivelazione intima) A me succede come se ricordassi all'improvviso la bellezza della vita, e ..le infinite potenzialità che ogni uomo possiede...sembra impossibile ma....ogni tanto lo dimentico, come si dimentica a casa un oggetto comune, il portafogli o la borsetta. E allora vivo a scartamento ridotto, come se avessi il freno a mano tirato. Poi... di colpo ritorna alla mente quell'informazione che avevo smarrito e l'anima rischiarata come un'alba serena...(ispirata)

Wanda

(in piedi, lento cadenzato intimo) Ricordare....ricordare...hai proprio ragione...è strano ma si tratta proprio di ricordare....per esempio..., quanto è naturale e istintivo lo stare insieme, il calore della pelle....come ci si sente soddisfatti a farsi coccolare ...avere carne addosso!!! Dovrebbe essere l'abc di ogni essere umano, come lo è per tutti gli animali....(tono conclusivo, un po' saputo, come a dire una verità ovvia)

Wilma

(seduta) Eh...già...ma l'uomo tra le tante meravigliose capacità (ironico)...ha anche quella di distrarsi, di occuparsi di tante altre cose che gli sembrano importanti....sembra specializzato nel divagare...ha una vera e propria attrazione verso le cose che lo allontanano dalla gioia... (tono riflessivo)

Wanda

(in piedi, mentre si abbottona un indumento)

Il calcio, la politica, la carriera...vuoi mettere???? per carità...non lo metto in dubbio.... tutte cose “fondamentali” (sarcastico)...ma dentro di me che diavolo c'è????? Mi occupo almeno un po' di quello che succede “dentro” di me??

Wilma

Brava! (seduta, sospira) almeno a biodanza questo “dentro” ce lo troviamo di fronte in continuazione....lo sperimentiamo in ogni esercizio, ci prendiamo confidenza, ... Dalli e dalli...in qualche modo impariamo per forza a farci i conti ... pure con le parti meno “gradite”.....

Wanda

(in piedi, mentre si sistema una fascia nei capelli) Vuoi dire quelle che non ci piacciono e che facciamo finta di non vedere?

Wilma

(si alza a prendere un indumento dall'attaccapanni e se lo infila) *Of course, my dear!!* Quelle che se qualcuno ce le fa notare, gli diciamo subito: chi, io??? Ma per carità!!!! Tutto mi puoi dire meno che....

Wanda

(in piedi) Allora vuol dire che ha colto nel segno!!

Wilma

(in piedi) Sono quelle cose che con biodanza escono fuori, come un germoglio a primavera e non puoi mica fare finta di niente....devi provare a rimediare in qualche modo...(tono saggio e misurato)

Wanda

(risedendosi, sospira) Tanto per cambiare, cara amica, anche noi abbiamo divagato te ne sei accorta?... da brave umane....cosa stavamo dicendo?

Wilma

(in piedi)...che la lezione ci riporta all'essenziale, facendoci vivere nuovamente il..... bello !

Wanda

(seduta) È vero... la vita è complicata, ci sono tanti problemi, tante sofferenze e difficoltà...però l'abbraccio di un amico, sentirsi accolti senza fingere nulla, godersi un bel nido...mi fanno sentire bene, senza desiderare altro!!!!

Wilma

(in piedi) E piano piano ti accorgi che queste sensazioni te le porti anche al di fuori della lezione...

Wanda

(seduta) Sì, diventano un punto di riferimento, un modo di vedere la vita, che ha come bussola la vita stessa e la felicità di viverla....

Wilma

(in piedi) Ohhhh ecco...ci siamo arrivati!!! il BELLO....(quasi a rivelare una confidenza) Ormai me ne rendo conto....Mi sento guidata dal bello....attirata dalla gioia, non posso farci niente!!!! ...

Wanda

(seduta) Il bello, il bello (guardando Wilma un po' scettica)...ma come fai a vederlo e poi ... cosa succede in pratica?

Wilma

(in piedi) E' semplice....mi è sempre più difficile oppormi al raggiungimento del piacere in ogni momento della giornata..

Wanda

(seduta) Ah alla faccia! Beh (venatura di scetticismo) anche tu avrai i tuoi doveri, i tuoi impegni...non vivrai mica nell'anarchia o nel caos?

Wilma

(in piedi mentre sistema delle cose nella borsa) E nemmeno nell'ascetismo....anche io ho i miei bravi condizionamenti, i miei impegni, il lavoro, la famiglia....non credere....

Wanda

(seduta) E allora?

Wilma

(in piedi) Allora in ogni momento della giornata (e qualsiasi sia la persona con cui ho a che fare) c'è sempre questo faro che mi guida....(perentorio) basta (nel senso di: finiamola!) travestirsi da soldatino del dovere o immolarsi sull'altare del sacrificio per sentirsi gratificato....faccio quello che posso, come posso...

Wanda

(seduta) Sul serio?? Magari.....Ma allora tutte le teorie che predicano il rinvio della gratificazione, per raggiungere il tuo obbiettivo?

Wilma

(in piedi) Oh va bene ...ma solo se rinviare la gratificazione...ti gratifica abbastanza... ORA (occhieggia al pubblico)!!!!!!

Wanda

Spregiudicata....

Wilma

(facendo qualche passo lentamente davanti al pubblico) è come se mi fossi abituata a stare bene, al piacere, perché ne ho fatto esperienza diretta, profonda e anche....disinibita, e non mi va di rinunciare tanto facilmente!!!!!!

Wanda

(salta in piedi andando verso l'amica con entusiasmo) Brava collega (fintamente seria), mi congratulo! condivido in pieno l'inclinazione al godimento!!!!

Wilma

(si riavvicina alla panca) Sai (seria)...Questo percorso di biodanza che stiamo facendo mi sta dando veramente tanto....mi sento meglio, più aperta verso la vita, la gente, mi sento anche più soddisfatta di me stessa, più realizzata....pensa (abbassa la voce con tono di confidenza).....che ho richiamato Guido e forse....

Wanda

(in piedi) veramente??? (tono da amica complice) sono felice! E poi ..hai visto anche i nostri compagni...sembrano trasformati, rinati, qualcuno è davvero irricognoscibile...se penso a quando abbiamo cominciato....

Wilma

(preparandosi ad uscire) Beh si è fatto tardi...Hai fatto Wanda? Dai che comincia la lezione....

Valter

(entra in scena guardandosi intorno un po' sospettoso, cercando di capire l'ambiente, mentre Wanda sta uscendo)

Buongiorno a tutti onorevoli ehm ehm (colpetti di tosse)....no, scusate, quella è un'altra

(tono formale in netto contrasto con l'intimità delle ragazze) Ero entrato per chiedere qualche informazione sulla biodanza e...per caso ho captato le vostre parole, ma direi a proposito. Di cosa si parla, se posso permettermi?

Wanda

(ha finito di cambiarsi e si sta dirigendo verso la palestra, quando incrocia Valter che entra: allora si ferma per parlare) Mah si parlava del più e del meno, e ci confrontavamo sul nostro comune cammino di biodanza

Valter

Ah quindi voi ...tu posso darti del tu?

Wanda

(un po' altezzosa) Che domande...qui non guardiamo a certe formalità....

Valter

Dicevo tu...fai biodanza vero?...e....posso chiederti, se non vi disturbo, dato che ero venuto proprio per informarmi sull'argomento, in vista di un'eventuale iscrizione...che cosa sarebbe di preciso?

Wanda

Ma guarda (buffamente altera, facendo qualche passo lento orizzontale al palco)....un' esperienza ...forse non proprio facile da definire ma...bellissima ...(un po' sognante)

Valter

(fermo sul palco con aria pensosa) Sì ...ma in cosa consiste?

Wanda

Praticamente...emozioni in musica!!! (accenna un movimento di danza, con aria estasiata)

Valter

(c.s.) Cioè?? (sospettoso più che incuriosito...e sguardo accigliato per la perplessità)

Wanda

Vedi....è' una danza libera (continua a muoversi sinuosamente, poi si ferma vicino a Wilma), che segue brani musicali prestabiliti, che inducono determinate sensazioni ed emozioni...(tono didascalico, come ripetesse una formula imparata a memoria)

Wilma

(intanto si è alzata ed ha raggiunto l'amica in piedi) Ma dài lascia perdere...(rivolta a Wanda)....è difficile da spiegare....e poi (sottovoce) l'interlocutore (guardando diffidente Valter) deve essere predisposto a comprendere....

Valter

(c.s.)Quindi una scuola di ballo....

Wanda

Novedi, è una disciplina...(malcelata impazienza)

Wilma

Che ti dicevo (sottovoce)?

Wanda

(continuando)

... fondata da Rolando Toro, che mira all'evoluzione della personalità e a riscoprire i valori originari dell'uomo, permettendogli lo sviluppo degli istinti più profondi

Valter

(c.s.) Oh perbacco...nientemeno (aria lievemente ironica e scettica)scusate se è poco!!

e....ti piace? Ne hai tratto beneficio?

Wanda

Ah (sospirone di sollievo mentre guarda il pubblico con aria sognante)....da quando faccio biondanza sono cambiata, sono più aperta, più disponibile con la gente, ho conosciuto tante persone nuove, mi sono persino rimessa con Guido...(l'ultima frase abbassa gli occhi pudicamente, mentre sorride di felicità)

Valter

Ah.... fantastico (lievemente ironico)

Wilma

Lascia perdere (sottovoce) tanto questo non capisce

Wanda

Insomma un'esperienza bellissima (riprende a fare movimenti con il corpo) non mi vedi? Non vedi la bellezza di questi movimenti? !! E poi ogni volta che finisco la lezionemi riconcilio con la vita!!

Valter

Beh...accidenti deve essere davvero un paradiso (ironico)...però questo sarà vero per te....ma magari altri...la pensano diversamente (scettico, aria di bastian contrario)

Gino

(entrando in scena e continuando anche durante il seguito del dialogo)

Nessuno mi ama....nessuno mi ama...nessuno mi ama (il tono è da litania autistica o da mistico medievale che recita giaculatorie; accompagna la litania con movimenti ritmici del capo)

Wilma

Ma chi è questo? (sorpresa) Mi sembra un po' fuori di testa....

Wanda

Boh che ne so? (a bassa voce rivolta a Wilma) Non credo (rivolta a Valter, si gira a guardare sorpresa Gino, poi continua perentoria appuntita) – piccola pausa
Scusa sai, ma di questo mi sento molto sicura! Biodanza è, certo per me eh (tono di chi mette le mani avanti della finta modestia, sottolineando l'individualità dell'esperienza, in realtà non ha nessuna intenzione di confrontarsi con altre esperienze), per la mia piccola storia, un'esperienza che ha cambiato la vita a tante persone, le ha rese migliori (sorriso estasiato, tono all'inizio didascalico, poi sentimentale-lirico)

Gino

(continua c.s., camminando lentamente per il palco)

Breve pausa (tutti guardano Gino perplessi)

Valter

(allontanandosi per cautela e guardando perplesso Gino) Capisco...beh sì anche io tanto tempo fa mi sono iscritto ad una scuola di tango e devo dire che alla lunga....

Wilma

Che ti dicevo? Questo è sull'ottuso spinto....

Wanda

no....veramente non ci siamo...(si muove con un moto di impazienza verso il pubblico, imbarazzata per l'ottusità mostrata dall'altro) biodanza è...(si sforza di essere persuasiva e paziente) qualcos'altro... non è paragonabile ad altre esperienze di ballo....perchè è completa, non si impara, ma si vive, si interpreta momento per momento e contribuisce alla realizzazione della parte più autentica dell'individuo!!

Wilma (sottovoce a Wanda, ma in modo che il pubblico senta)

Il matto continua....

Wanda

Non vorrei sbagliare ma....mi pare un viso conosciuto....

Wilma

Conosciuto???? Chissà forse l'avrai visto da qualche parte....

Wanda

Eppure non dimentico mai una faccia...

Wilma

Dai Wanda.... conosci tanta gente...chi vuoi che....

Wanda

ahhhhhh (mano alla testa e tono di chi finalmente ricorda) Massì, ora lo ricordo!! è anche lui un compagno di biodanza!

Wilma

Shhhhhhh...non farti sentire (rivolta a Valter)

Gino

(continua a dire Nessuno mi ama, ripetuto come litania)

Valter

(avvicinandosi e che comunque ha sentito l'ultimo commento)

Ah dunque anche lui è un "adepto" della biodanza....beh non c'è che dire... avete proprio ragione (tono non sarcastico, ma l'ironia è nelle cose)...la "vostra" biodanza...ancora non la conosco, ma mi sembra obbiettivamente efficace....

Wanda

(confusa)

Ohoooooo...insomma non guardiamo troppo per il sottile, ora....c'è sempre un'eccezione che conferma la regola....

Valter

No ma....avete ragione....è un vero toccasana...si vede benissimo...rende tutti felici ed equilibrati (sottolinea le parole "felici ed equilibrati", non nascondendo un sorrisino ironico)

Wilma

Non trarre conclusioni affrettate.... (confusa anche lei, si affretta ad uscire insieme a Wanda) lui....avrà i suoi problemi, come tutti! Magari sarà in un momento particolare in cui prevale l'atteggiamento critico ...

Valter

Ha beh su questo non mi pare ci siano dubbi....

Wanda

eppoi....ora abbiamo da fare...ti ricordi Wanda...dobbiamo scappare...è l'ora della lezione (escono rapide)

Scena 2

Valter (Resta in scena, fermo da un lato)

Gino (rimasto in scena, continua)

NESSUNO MI AMA ...NESSUNO MI AMA....NESSUNO MI AMA (dolente come un flagellante medievale) ?? Si facciano avanti quelli che mi amano!

Anzi no, si facciano avanti quelli che NON mi amano!! (pausa, guardando il pubblico come aspettando una risposta)

Nessuno???....oh bella questa non me l'aspettavo!!

Sarebbe veramente una bella notizia...

Vi prego signori, la cosa è della massima importanza...siete sicuri che nessuno mi ama, pardon...nessuno NON mi ama???

Perché se è così, perbacco, non avrei di che temere, sarebbero automaticamente svaniti i miei atavici timori....

Orsù dunque, che i pigri e i malvagi si manifestino!!

Siano sinceri per una volta (vocativo concessivo, cioè nel senso di “almeno per una volta”)....dichiarino, a chiare lettere, che mi disprezzano, non mi tengono in alcun conto, non si accorgono nemmeno se esisto, insomma come devo dirlo? NON MI AMANO!!!

Valter

Scusate signore se mi intrometto....ma, seppure io sia del tutto estraneo ... e non conosca né voi né i vostri presunti interlocutori, penso proprio di potervi disilludere e rassicurarvi, non c'è nessuno in questa sala che non vi ama.

Potrete accertarlo voi stesso...domandataglielo!! Chiedete ad ognuno di loro se NON vi ama!

E vedrete che non otterrete per risposta altro che dinieghi, dinieghi e ancora dinieghi....

Gino

(facendo qualche passo di impazienza)Appunto (col tono di che dimostra di aver ragione) la loro risposta sarebbe tutta un NO!

Valter

Eh no caro signore (lievemente saccente, avvicinandosi al pubblico), la risposta ad una domanda negativa diventa un sì, per cui se io richiedo a qualcuno se NON ha fatto una certa cosa e lui risponde NO, allora vuol dire che l'ha fatta!!

Quindi (conclusivo, per manifestare di aver dimostrato l'ipotesi di partenza)..... se la risposta è NO, non è vero che non vi amano, vuol dire che VI AMANO!

Gino

(allontanandosi di qualche passo e poi girandosi di nuovo verso Valter) Ma signore voi celiате.. insomma vorreste farmi credere che essiMI AMANO (un sorriso amaro e disilluso)! Eppure dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti...proprio il contrario!

Insomma lo avrete visto anche voi, ESSI continuano a vivere, si manifestano, ridono, (tono come a dire: persino!) sorridono, si scambiano sguardi di intesa, annuiscono, si fanno complici...insomma addirittura sembrano assumere espressioni di felicità.... E tutto questo mentre io....

Valter
(si avvicina rapidamente) Mentre voisignore?

Gino
(muovendosi di nuovo con impazienza) Io....perdinci....NON CI SONO!!! Sono altrove, non partecipo...

Valter
(fermo) Scusate....ma...non siete anche voi presente nella sala (tono candidamente ignaro) ?

Gino
Massì che discorsi, certo che sono qui presente, ma insomma “non ci sono” nel senso che non sto partecipando all’azione degli altri....
Essa si svolge indipendentemente da ME (con paziente ma sussiegoso tono di spiegazione per l’altro)
E io dentro di me protesto, mi ribello, come di fronte ad una prepotenza, un’umiliazione...che non merito!

Valter
(qualche passo lento trasversale al pubblico) Ma forse...(azzarda una spiegazione per un fatto che evidentemente non comprende) quei signori di cui voi parlate....vi offendono, vi danno del babbione o del pederasta o del ladro o....peggio?
(si ferma di colpo) Perché se è così ...voi non avete una ma 1000 ragioni!! E perbacco...che un gentiluomo debba sentirsi fare della accuse....

Gino
(andando vicino al Valter) Signore... la perspicacia non mi pare il vostro forte... Quei signori non mi offendono, né colpiscono con le parole...anzi per dirla tutta non mi considerano proprio....
....ardiscono di vivere SENZA DI ME (parole scandite, tono grave e pensoso)
E io me ne sto lì, in un angolo, afflitto, relegato ai margini, buttato nell’ultimo posto in fondo alla sala (amaro e rassegnato)

Valter

(si muove di qualche passo volitivo e determinato) Ah pure questa c'è...eh mi pareva Vedo che le infamie di (sottolineato) "quei signori" non finiscono e che ad insulto si aggiunge insulto.

(si ferma di colpo) Signore mio, lo vedete, che vi dicevo? Avete ragione ad essere inquieto ed arrabbiato...oltre a tutto quello che avete raccontato, ora anche questa: l'allontanarvi da gruppo, dalla società, l'ostracismo più odioso e inaccettabile.

Oh lasciatevi dire.. fate bene a ribellarvi!! (tono sdegnato)

Non siete un santo! Non siete un santo ! (gira per la sala, facendo gesti ampi come richiedesse approvazione ai presenti, fino ad uscire)

Gino

ma insomma volete proprio farmi diventare matto...non avete ancora capito..

"loro" (sospira) non mi allontanano, non mi perseguitano...per tutti i diavoli, NON MI FANNO NULLA (scandito). E' proprio questo il dramma (piagnucolando...un po' farsa, ma più vero dramma)

(monologo, solo in scena) (musica di sottofondo di atmosfera inquietante, che accompagna il passaggio dalla commedia al dramma)

Provare la punta di lancia ficcata nell'anima di un tormento sottile, che turba il sorriso, il portamento, l'incontro, che stona l'armonia generale, l'amore persino...notare da dentro come il cuore si corrompe di fronte a quella dis-uni-tà, come arriva a spaccarsi. Divide i suoi voti tra gioia e rancore, uno slancio felice e un ritorno di fiamma repentino e cupo ...

Quanto può un pensiero, un semplice, innocuo, solitario pensiero, qualcuno direbbe una sensazione, un lampo che passa la mente, che fino ad un momento prima se ne stava beata, trapassa ora il cervello, lo distoglie dai giusti mandati, lo devia, disturba, distacca il suo corso, l'avvia per scoscesi sentieri di dubbio, conflitto, timore.

Fine scena 2

Scena 3

(stessa location: spogliatoio della palestra dove si fa biodanza, si sente una musica in sottofondo forse Todo cambia? O altra che accompagna le pratiche di Biodanza, che prosegue anche a scena aperta)

Gino

(già in scena, è seduto su una sedia un po' abbandonato, tace, occhi bassi)

Wanda

(arriva tutta pimpante e allegra)
Oh che meraviglia questa musica...la mettono sempre a lezione...
Buongiorno, come stai? (trillante e supersorridente) tutto bene?

Gino
Mah....così...

Wanda
(un po' imbarazzata, si guarda intorno pensando "andiamo bene" e cerca consenso del pubblico di fronte a quel tono così dimesso, cercando di sollevare la conversazione)
(si ferma di colpo, parlando piano per farsi sentire solo dal pubblico, in tono sarcastico) Ah bene ...non esageriamo con l'entusiasmo.....(accenna a ballare sul tempo della musica che si sente provenire dalla palestra, poi comincia a tirare fuori indumenti dalla borsa)
(rivolta ora a Gino) eeeeeee che succede di nuovo?

(la musica sfuma fino a finire)

Gino
Sono stanco morto, ho lavorato fino a tardi (tono stanco e monotono) e ho fatto un'ora di traffico per venire qui

Wanda
Oh a chi lo dici (si siede anche lei e comincia a cambiarsi)... anche io con i bambini ...l'ufficio, non so mai a chi dare i resti (cercando di essere solidale) comunque (convinta)..... deve essere questo periodo prima della fine del mondo...

Gino
si ...non ci mancava che questa...già ne avevo abbastanza anche senza la profezia dei Maya(tono brontolone)

Wanda
...vedrai che appena viene l'anno nuovo si respirerà un'altra aria (si alza accennando di nuovo a muoversi)

Gino
Per adesso mi sembra la solita aria, la solita vita, il solito tran tran...(sconfortato)

Wanda
Lo sai che ogni giorno è diverso dall'altro....

Gino

Sarà.. io timbro il cartellino dalle 8 fino alle 5, poi alle 9 mangio e alle 11 dormo....tutte le mattine e tutte le sere.

Wanda

Questo deve essere un esempio di tempo lineare.....e non di tempo circolare....(riflette a voce alta, mentre ammicca rivolta al pubblico)

Gino

Cosa?

Wanda

Niente niente, riflettevo tra me e me...e... ma penso che tu faccia un lavoro interessante, vero?

Gino

Boh....E' un lavoro tranquillo...lo faccio da tanti anni...più che altro ormai è un'abitudine...non ci sono grossi imprevisti...

Wanda

Si potrebbe dire: Presidia stabilmente il servizio affidato svolgendo un'attività in cui vanta una consolidata esperienza...(voce impostata come da mansionario aziendale)

Gino

Oppure si potrebbe anche dire: Una routine senza sorprese e senza prospettive...(mogio)

Wanda

(un po' spazientita) Stà giornata di lavoro finirà pure ad un certo punto?

Gino

Me ne torno a casa la sera...

Wanda

Oh ecco...un po' di relax....

Gino

Certo...finalmente (improvvisamente ridestato) !!!

Wanda

E poi?

Gino

Ceno da solo davanti alla televisione...(monocorde)

Wanda

Beh non è mica male (larvatamente ironico).....un po' di riposo dopo una giornata di stress...

Gino

Hai visto qualche programma di recente? Non la sopporto più.... non trasmettono mainon c'è mai qualcosa di interessante...è tutta una poltiglia senza forma!

Wanda

Su su Gino dai (con slancio si avvicina a Gino e lo tira su dalla sedia)....vieni qui diamoci un bell'abbraccio... che è proprio quello che ci vuole a tutti e due!!

Gino

(si alza lasciandosi tirare contro voglia, senza entusiasmo)

Wanda

(lo abbraccia calorosamente, mentre lui la cinge goffo con le braccia, come senza vita) ...(cerca di coinvolgerlo in un ballo, ma Gino è recalcitrante)
Sai, (lasciando l'abbraccio) ti ho visto l'altra sera a lezione....

Gino

Infatti c'ero (laconico)...

Wanda

Scusami ma...Quando sento questi suoni, non riesco a stare ferma....(estasiata) , tutto si rimette in movimento, come se le cellule non aspettassero altro (continua a muoversi da sola, poi si ferma di colpo) è piaciuta tanto anche a te la lezione? IO(pausa per sottolineare se stessa) l'ho trovata fantastica !

Gino

(risprofonda seduto sulla sedia) Beh sì...non era male....(tono dimesso, semidepresso, di chi parla quasi tra sé e sé perchè non ha la forza di parlare ad un interlocutore)

Wanda

Non era male ???? (ripete incredula, le parole di Gino, per sottolinearne l'inadeguatezza al ribasso) ma se eravamo tutti entusiasti...

Gino

Oh beh insomma TUTTI.....non siamo mica TUTTI uguali...(c.s.)

Wanda

(cogitabonda) A pensarci bene....non mi sembravimolto in forma...(in piedi vicino a Gino)

Gino

....(sospirando) non sempre si può essere al massimo... ..dipende anche da come è andata la giornata....(tono c.s.)... (tono un pò di circostanza, per minimizzare)

Wanda

allora l'altro giorno non deve essere stato un "grande giorno"....(tono c.s., brillante e voce squillante)

Gino

.....e poi, sai, la partecipazione va ad alti e bassi... mica sempre si possono seguire a macchinetta i tempi della lezione...(rivendicativo)

Wanda

Ah- ah... capisco..... (ammicca al pubblico con lo sguardo complice di chi ha capito qualcosa oltre le apparenze)

Gino

(buffa protesta tipo "non si potrebbe", col ditino indice che si agita biasimevole) No, no, non guardarmi così, ti ho visto, ho visto nel tuo sguardo quell'ombra...

Wanda

Di cosa parli? (stupita)

Gino

L'ombra, l'OMBRA....la conosco bene...l'ombra del compatimento che vela lo sguardo, più espressiva di 1000 sguardi...non negare

Wanda

Oh Gino...Che discorsi fai...non sono libera del mio sguardo ora? (tono di blanda protesta) *libertà assoluta dell'uomo, anzi la sua sovranità e il suo arbitrio....*

Gino

Lasciamo andare, va, ma mi sembra si sia insinuato il sospetto.... insomma vuoi farmi credere che io sia...(alzandosi dalla sedia, punto sul vivo)

Wanda

(mima con la bocca la parola "depresso" pronunciandola piano, ma in modo che il pubblico senta)

Gino

(col tono di chi invece lo conferma in pieno) insomma diciamo che...io sono ...mi sento molto(si sforza di trovare le parole)

Wanda

(mima ancora con la bocca la parola “depresso” pronunciandola piano, ma in modo che il pubblico senta)

Gino

....rispettoso del mio INTIMO SENTIRE (sottolineato con enfasi e orgoglio) ecco le parole giuste!! (comincia a camminare su e giù pensieroso per il palco) e.... non sempre mi sento in sintonia con quello che succede all'esterno.... E , come sai bene, perché ce lo insegnano a tutte l'ore, uno deve rispettarci, mai violare le proprie emozioni.....(si dà un tono convinto per respingere le accuse di depressione)

Wanda

Oh ma certo...questa è la prima regola ...guai a non osservarla.. (gli dà ragione ma intanto ammicca al pubblico smentendo con lo sguardo)

Gino

Ecco appunto....(sottolinea la consolatoria convergenza su questo punto) io questo avverto sopra ogni cosa ...la necessità di vivere quello che sento dentro di me

Wanda

Più che giusto, per carità....(lievemente ironica)

Gino

Forse sono solo più sensibile e più originale di altri ...che devo dirti....(con punta di malcelato orgoglio). (si ferma dal passeggio su e giù) A volte mi sembra che la lezione sia un rito stanco, sempre uguale, di cui si conoscono in anticipo i passaggi, gli obbiettivi e i risultati

Wanda

....(si siede massaggiandosi i piedi per scaldarsi in vista della lezione) Beh (risoluta, sta esponendo una necessità incontestabile) è chiaro che c'è uno schema ben preciso, biodanza non si inventa volta per volta

Gino

Sì lo so ma questo, ti dico la verità, talvolta....mi sconsiglia, arriva a levarmi l'entusiasmo...

Wanda

Ti dirò che...non mi era sfuggito ...(sguardo complice al pubblico)

Gino

...arranco (tono che si fa più serio) in un misero ripetersi di stessi gesti, pre-ve-di-bi-li (detto in un soffio un po' dolente e un po' disgustato)...cosa c'è che affligge l'uomo più della noia, di sapere in anticipo tutto quello che deve fare, senza uno spazio per l'imprevisto... *e quante volte vorrei sottrarmi ed evadere...*

Wanda

Oh hai ragione (pensosa).....non contesto una sola parola di quello che hai detto...però è anche vero che se perdi qualcosa, qualcosa guadagni.....(lo guarda dritto negli occhi intensamente, come chi sta rivelando una verità)

Gino

Mah sarà...(rassegnato, come chi ascolta per l'ennesima volta quel consiglio)....*ma certe volte ammetterai (tono di moderata protesta) che non è facile anche solo cominciare la lezione contro voglia.... Di fronte a quello che sembra un comando di comunicare.... cui non VUOI o non PUOI obbedire.....(sottolinea le parole, pronunciandole ben staccate)*

Wanda

Sai (si alza, gli si avvicina e gli mette le braccia tese intorno al collo, con intimità) (tono confidenziale-intimo, ma leggero) come faccio io?

Gino

No ma temo che tu voglia dirmelo...(ironico)

Wnada

mi lascio andare alla corrente, così, come viene, affidandomi al gruppo....quasi senza prestare attenzione a quello che succede... poi riprendo, (il tono si fa sommesso, sussurrato) in punta di piedi, quasi distrattamente, a seguire il ritmo, non appena parte la musica, e mi accorgo chela magia riparte di nuovo (ultima battuta come una rivelazione didascalica)

Gino

Dici bene tualla volte succede ... (anche lui la abbraccia a braccia tese, improvvisamente con tono commosso, le parole scandite e staccate) , ad un certo punto quasi inspiegabilmente, è come un incantesimo, tutti i muri cadono, tutto è più chiaro, sembra naturale stare vicini ai compagni....fratello tra fratelli...

Wanda

La magia che ci prende tutti(con un largo e caldo sorriso) (pausa breve)

Gino

Ehhhhh....giusto un mago ci vorrebbe *a tirarmi su*.... (insiste, sciogliendosi rapidamente dall'abbraccio e facendo qualche passo verso il pubblico) fino a quel momento, sempre ammesso che ci si arrivi, beninteso (continua a essere scettico)io sto sulle spine...vorrei ritirarmi, guardare altrove, magari pensare a tutt'altro! (guarda in alto come a lasciare vagare il pensiero) imporre il mio arbitrio, perché no?

wanda
e perché non lo fai?

Gino
Insomma Wanda...va bene la considerazione di sé....ma siamo comunque facendo una cosa tutti insieme, no? avremo pure l'impegno di rispettare l'insegnante e il gruppo.... (indispettito della domanda).... *100 volte il pensiero se ne va chissà dove....e il conflitto bussa alla porta.*
E allora....sento che quando

Wanda
Oh Gino nessuno ci impone qualcosa che non sentiamo di fare...*ma tu lo sai bene (guardando il pubblico cui si è avvicinata)*...ogni relazione include l'astensione tra le normali modalità di comunicazione....(scandito come massima)

Gino
Caspita questa sì che è saggezza...ma...

Wanda
Ma...?

Gino
...insommal'abbraccio diventa troppo lungo, e il sorriso stesso Una forzatura (tono di sfinimento)
Senti i muscoli del viso che si contraggono, Wanda, e l'espressione del volto diventa.... Una specie di smorfia(dolente a finire)

Wanda
Può capitare che qualcuno sia invadente....

Gino
(ora sono lontani su palco) ...(tono intimo, riflessivo, quasi dolente) è lo sguardo del compagno a essere troppo forte, o il suo entusiasmo a formulare una specie di domanda cui non so rispondere, un interrogativo, quasi una perquisizione dei miei recessi più intimi, che non sono sicuro di voler svelare a quella persona, in quel momento, in quel modo...

Wanda

(si avvicina di nuovo, sussurra) entrare in contatto con l'altro... può anche essere bello ..

Gino

Sarò strano io ma...mi sento come un bambino sotto esame, costretto ad un castigo, forse....quello di non essere più libero, di essere avvinto nelle catene... della relazione.....

Wanda

Non ti sembra di esagerare? Puoi sempre abbassare gli occhi, evitando lo sguardo dell'altro....

Gino

Ma non lo sai che per lo sguardo passa tutta l'energia dell'uomo che può disperderla in un attimo senza nemmeno accorgersene? (accorato, con il braccio accompagna le parole con gesto di forza, quando parla di energia)

Non fraintendermi, ma qui stiamo parlando della sofferenza, del mio disagioallora a volte non mi resta che abbassare gli occhi, evitando lo sguardo dell'altro

Wanda

Ma è ben possibile, se la tensione è troppo forte....

Gino

Mancando all'appuntamento col compagno, e lasciarlo senza aiuto ??

Wanda

Mio caro amico ma non te lo dimenticare...qualsiasi relazione....deve essere comoda, ti ci devi sentire a tuo agio, come una poltrona...

Gino

Il mio al massimo deve essere uno strapuntino..... per giunta striminzito!

Wanda

Allora cambia sedia, cambia orizzonte, fai altro!

Gino

(sospira rassegnato) in quel momento non vedo altre possibilità....come se quella fosse (sottolinea le parole) l'unica sceltaper vivere il piacere, e io non fossi capace di coglierla!

Wanda

Oh ecco Wilma finalmente ...ciao sorellina!!

Wilma

(entrando in scena, con passetto rapido e volitivo) chi è che parla di “unica scelta”??
(tono grottescamente minaccioso) Chi OSA parlare di “unica scelta”??

Gino

Ecco un'altra vestale....

Wanda

Ciao Wilma....si stava parlando...(seria)

Wilma

(tono di Wilma in generale un po' sopra le righe, entusiasmo ingenuo e un po' sciroccato) (sedendosi sulla panca) (la interrompe, con tono volitivo e disinvolto) Vi ho sentito senza volere, scusatemi... ma...entrando alcune parole del vostro discorso mi hanno colpito...e come dire la risposta...sorge spontanea!!!!
Quando sento dire che non ci sono altre possibilità....beh mi va il sangue al cervello!!! Lo sapete vero che le scelte sono sempre infinite? (sussurrato come una confidenza mentre si avvicina al pubblico)...

Wanda

Ohhhh ...parole sante!!!! Wilma ha ragione, devi seguire i tuoi (sottolineato con la voce) modi, non puoi seguire solo quelli degli altri...ognuno deve trovare la sua strada!!!

Gino

la fate facile....

Wilma

siamo come.... investigatori dell'esistenza - ci hai mai pensato? - alla ricerca della nostra evoluzione, dei veri poliziotti inquirenti, che, ognuno a modo suo (sottolineato con la voce) cercano, cercano, incessantemente....

Gino

Che intendete dire? (interessato)

Wilma

Hai presente il commissario Montalbano?(vivace)

Gino

Certo...”Montalbano sono” (prova un'imitazione dialettale), quello della TV

Wilma

Ecco appunto. Quello, nonostante i consigli dei colleghi e le apparenze che sembrano portare l'indagine verso una certa direzione...beh, qualsiasi cosa accada, lui se ne frega e segue il suo fiuto, a costo di mettersi contro tutto e tutti.

Gino

(rivolto al pubblico) Cavoli che metafora ...

Wilma

(continua senza fare una piega) Tutto lascia pensare che l'assassino sia...chessò... il nobile decaduto? E lui va dietro ad un'altra pista...solo perché l'intuito...il suo (sottolinea la parola, mentre rallenta di colpo il ritmo del discorso) intuito... gli suggerisce di cercare in un'altra direzione....

Gino

un vero balzo culturale...(c.s.)

Wanda

Sì è vero, è questo che lo rende simpatico e originale, l'impronta personale che mette in ogni cosa (pensosa).

Gino

Forse vogliono propormi Montalbano come archetipo.....alla stregua di Orfeo o di Apollo(c.s.)

Wilma

E non sarebbe se stesso se non facesse esattamente quello che pensa e sente, a costo di....

Wanda

Di scontentare tutti? sì... disattendere le aspettative di chi gli sta intorno...ma che importa? È vivo, vive contento e riesce sempre ad acciuffare il colpevole!!!!

Gino

Ah , certo...vedo bene...dici bene tuma è proprio questo il punto...io....(pausa lunga) mica sono Montalbano (tono improvvisamente grave)

Wanda e Wilma

Che c'entra? Era solo un esempio, un modello..

Gino

né mi sento come lui (sconfortato)... io sono ...ahimè...un impostore (tono fatale, ineluttabile e dolorosa definizione della sua realtà)

Wanda e Wilma in coro

Cosa?

Gino

un impostore, un impostore (quasi spazientito) un im-pos-to-re, sapete cosa significa?

Wanda

Mah...non so...mi viene in mente il caso che a volte si legge sui giornali...il finto medico che per anni cura pazienti del tutto ignari...

Gino

Ecco, brava (con un sorriso sarcastico verso se stesso): io così mi sento, quando faccio un sorriso forzato o un abbraccio troppo “affettuoso”...è chiaro ora?

Un impostore appunto...perché sto fingendo, quando avrei bisogno di tornare al mio centro, magari al posto del sorriso, riprendere un'espressione seria, pure sbigottita o inerte, se il cuore me lo chiede...

Wilma

(alzandosi)

Beh scusatemi (turbata) io devo proprio andare....si è fatto tardi...

Tu (rivolta a Wanda) vieni con me?

Wanda

No, io rimango ancora un po' con il nostro amico...anche perché tra poco ricomincia la lezione ..

Ma mi sembri (rivolto a Gino) un po' troppo critico con te stesso...forse siamo tutti un po' impostori, se non altro per la difficoltà di capire quale è la nostra autentica natura ma averne consapevolezza ci conferma che è solo una sensazione , non una realtà(didascalica)

Gino

Ah tu credi? (pensoso come se parlasse a se stesso, lo sguardo gira a cercare dentro) io vedo le facce dei compagni così distanti, sconosciute, ignote, non so più chi sono,...,...COSA sono....sono umani? Sono esseri che si muovono agiti da un senso, da un'energia ???? cosa diavolo si dibatte di fronte ai miei occhi? Cosa è quella oscura dinamica di corpi che si agitano ?

Wanda

Ma cosa

Gino

(crescendo drammatico)...si disegnano come dei punti interrogativi sui loro volti, non so più che sentimento io provi, se di amore o di odio...sono come impietrito dal dubbio di infrangere il muro che mi sorge intorno, avvicinandomi a loro....

Wanda
Quale dubbio?

Gino
vivere il mio attimo da alieno, estraniandomi dagli altri, rischiando che tutti se ne accorgano, di essere “scoperto” e allontanato dai compagni...

Wanda
oppure?

Gino
...oppure lasciarmi andare a quello che succede all'esterno, tradire me stesso,
...(crescendo drammatico), sprofondando in un abisso di non senso, una vertigine che mi separa dal mondo rendendolo mostruoso (crescendo drammatico) ??

Wanda
Ah capisco...

Gino
Tu NON capisci.... non puoi capire (interrompendola) quel sentimento oscuro ed inconfessabile di (la parola gli esce a fatica, come uno sforzo doloroso) vergogna che mi prende.....

Wanda
Insomma tutto questo ti capiterebbe solo per un sorriso un po' meno sincero...(sorriso amaro, tono riduttivo con intenzioni di rassicurare)

Gino
Tu veramente non mi intendi, ...anche le facce dei compagni cambiano fisionomia, si deformano, diventano brutte, persino disgustose...al punto che faccio fatica a mantenere.... l'incrocio dello sguardo...(sale il pathos)
E devo fuggire, fuggire, da quell'ignobiltà che mi fa marcio protagonista! (crescendo dolente e accorato, quasi straziato) da quella percezione sordida, che mi accomuna ad un mostro, un mostro (esce fuggendo disperato)

Buio (pausa)

ATTO II

Scena 1

(il palco è spoglio, poco illuminato, solo i fari sui protagonisti)

Inscio

(vestito di nero, in modo essenziale) è già in scena girando per il palco...libero e salterino...ma anche regale (?). volteggia balzellando)

Gino

(entra in scena, camminando assorto, a capo chino, poi si accorge dell'altro, si ferma e gli rivolge parola)

Voi.....

Inscio

(Si gira)

(Si guarda intorno per capire se la domanda sia rivolta a lui) Dite a me?Vi prego di rivolgervi a me con la dovuta deferenza....

Gino

Ah! e... di grazia...a cosa sarebbe dovuto cotanto rispetto?

Inscio

Ma è presto detto, sono il sovrano e pretendo mi venga accordata spontaneamente la devozione dovuta alla mia maestà (tono altezzoso)

Gino

Ah perbaccoe di chi sarebbe questa testa.... coronata (sarcastico)?

Inconscio

(rivolto al pubblico) Ma è ovvio mio devoto servitore, sono l'ego, la tua parte inconscia che ti comanda e a cui ti rivolgi....obbediente e remissivo come uno scolaretto!

Gino

(ha un gesto di impazienza, fa per allontanarsi, poi si decide a chiedere) Ma che diavolo vuoi da me?

Lasciami in pace!

Inconscio

Sono il tuo ego e sono potente, potentissimo, anzi il più potente!!!

ah ah ah ah ah ah

Gino

Ma cosa c'è tanto da ridere?

Inconscio

Oh bella (continuando ad accennare a piccoli salti o movimenti) ... me la rido perché sono irresistibile, perbacco...nessuno letteralmente mi resiste...o hai in mente qualcuno o qualcosa che abbia questa capacità?

Gino

Ma...non saprei...(perplesso)

Inconscio

Te lo dico io!

Assolutamente nulla e nessuno! Io diretto, interrompo le emozioni in corso, così come disturbo le azioni, sono onnipotente, sono un sovrano ...(sottolinea la parola) assoluto!!!

Gino

(fa qualche passo allontanandosi) Insomma se vuoi dirmi che cosa vuoi, non ho tempo da perdere....(un po' spazientito)

Inconscio

Oh mio caro.....(tono ironico- sarcastico, gli si avvicina quasi inseguendolo) ma è presto detto....quello che io voglio è proprio quello che TU vuoi..... Che tutti ti amino, ti cerchino, ti stimino...dandoti l'importanza che meriti!

Che si diano di gomito furtivi quando accenni un'espressione originale, quando fai per pronunciare una battuta esilarante, quando consenti una comprensione diversa con una sola parola illuminante, ti ammirino con discrezione, dissimulando quasi la troppa stima, ma che essa trovi il modo di trapelare, come una notizia che non si può tenere a bada, che corre di bocca in bocca...

Gino

Ah questo vuoi (lo guarda diffidente e si allontana ancora) ...ho capito siamo in pieno delirio di onnipotenza...se è così mi dissocio apertamente dalle mie...insomma dalle tue...intenzioni

Inconscio

Oh ma caro...guarda che io non lo faccio che per il tuo bene, e ti assicuro che te ne voglio molto, dato che siamo, come si dice, una cosa sola....

!!! (ancora il tono sussiegoso e supponente)

Gino

A me sembra che mi crei più che altro problemi (neutro, ostenta distacco), anzi ti prego..... stattenne buono ed evita interventi inopportuni! (perentorio)

Inconscio

(rivolto al pubblico) Oooh il mio povero uomo tranquillo (sarcastico)....ma questa è la tua sbornia, il tuo desiderio di celebrità, mio caro....il sogno che coltivi in tutti i momenti, confessalo!... e che io mi limito ad assecondare!!

Gino

Ma che dici...(assume un senso di superiorità distaccata)se non faccio altro che cercare la.... NORMALITA'

Inconscio

(sarcastico, rivolto a pubblico) Ma quale virtuosa manifestazione di modestia...., e ...cosa sarebbe per te la..... "normalità"?

Gino

(si fa pomposamente accorato, quasi sdegnato, anche lui rivolto al pubblico) sentirsi parte dell'affetto di tutti, senza rincorrere oscuri sensi di superiorità, desideri di affermazione che non fanno altro che allontanarmi dal prossimo.

Inconscio

Sono estasiato...

(ironicamente enfatico e declamatorio) L'amore democratico!! Sentirsi rilassati nello stato di uguale (sottolinea la parola "uguale") con gli stessi diritti degli altri, e essere sicuri che anche l'altro ne ha di pari ed uguali!

Gino

(balbetta colto sul vivo) Proprio....proprio così....senza.... tanto sarcasmo fuori luogo (indispettito e colto sul vivo)

Inconscio

(cresce il pathos) sai che credo? Che non ti rendi conto di quanto tu sia piccolo, gracile, indifeso, vulnerabile, quanto abbia bisogno di carezze, di incoraggiamento, di appoggio, di spalle cui appoggiarsi e stringersi. Ti vedo annaspere come un bimbo che non sa nuotare! A volte, lo ammetto, mi fai pena... (compassione sprezzante) e allora...intervengo io per te!!

Gino

Caro sovrano o sedicente tale (tono più sarcastico che prelude al drammatico)... Quello di cui parli....a me sembra che sia TU ad averne bisogno e ...se ti manca cominci a nutrire una gelosia terribile e mostruosa verso tutti quei gesti che, IO invece, AMO, che sono la sostanza della compagnia e dell'amicizia. (tono saccente di chi è sicuro di essere nel giusto)

Lo vedo, ti prende un malsano dispiacere di assistere ...(pausa per enfatizzare la parola successiva) all'AMORE, un'oscura, cupidigia di avere per séil MONDO (incredulità tragica di fronte all'immane e inesaudibile richiesta: addirittura ..il mondo !!!)

Facendomi perdere l'unica cosa che di esso veramente bramo: l'affetto e l'amore di tutti!!

Inconscio

E seppur fosse? (quasi irato) Lo ammetto...dopo un po' che NON si parla di te, che non ti si loda, che non ti si ama....beh mi manca l'aria, sento una specie di vuoto incolmabile, una voragine vertiginosa, come ferita larga e mai rimarginata...(tono di dramma crescente, dolente)

E lo sento (il tono si fa improvvisamente più lento, grave, ogni parola è soppesata, detta lentamente per sottolinearne l'importanza) cominciare con una specie di disagio, quando percepisco negli altri, non visto, uno sguardo di intesa, un sorriso.... pure fosse una lamentela che denota attaccamento o una abitudine di complicità o semplicemente un parola detta con il cuore...

Gino

Basterebbe dire...La vita....vissuta....l'affetto in ogni sua forma...(ricognizione incredula e pensosa di quanto appena detto da Inconscio)

Inconscio

Lo ammetto....(continuando senza dare peso all'interlocutore) avviene così... come un imprevisto...., *mi lascia interdetto* come una domanda cui non sia pronto a dare risposta, *come venga richiamato ad un compito che non so svolgere, qualcosa che mi*

distoglie da uno stato di pace, di contatto con me stesso che non c'è ragione di interrompere...

Gino

Ahhhhhh (quasi sarcastico, come a dire mi canzoni...si muove repentinamente facendo qualche passo e unendo le mani a sottolineare lo stupore)capisco (prolunga la parola come a dire: cavoli!)...anzi (improvvisamente serio) ti assicuro che, nonostante i miei sforzi..NON capisco....da dove viene una tale reazione? Perché tale distorta comprensione? Essi non si rivolgono a te, semplicemente intessono le relazioni di cui è fatta la loro vita...che c'entri tu? Ti confesso che continuo a non capire....

Inconscio

Allora te lo dimostrerò con un piccolo esempio pratico: ora io parlerò con un perfetto sconosciuto, il primo passante che incontro e dopo un po', come al solito, cominceranno le percezioni di cui ti parlavo.

Gino

Non credo di capire..

Inconscio.

Ma è come ti ho detto, è sufficiente che lui dica qualcosache ma vedrai e sentirai tu stesso...ce n'è per tutti i gusti (amaro) E poi...non ti resta che stare ad osservare!

Gino

E in che modo si svolge questa “prova”?

Inconscio

Faremo così: tu ti metterai in un luogo dove poter sentire, senza essere visto; mentre parlo con l'Estraneo, discorrerò del più o del meno...e, senza parere, ogni volta che interviene la percezione “strana”, io dirò una parola che abbiamo concordato, e così tu capirai, senza che l' Estraneo si possa accorgere di nulla. Va bene? È tutto chiaro ?

Gino

Mi sembra un po' folle, ma....del resto da un inconscio non mi posso certo aspettare delle azioni normali e ...in fondo nemmeno da me che ci conduco insieme un bel ragionamento....(autoironico) e mi ci metto pure d'accordo....

(Si allontana e si posiziona in modo da non essere visto dalla scena, ma rimane visibile dal pubblico)

Ah ...dimenticavo quale è la parola?

Inconscio

La parola è....“capisco”

Valter

(entra in scena ed incontra casualmente Inconscio., che era già sul posto)

Inconscio

Allora come andiamo?

Valter

Ah benone, non potrebbe andare meglio!!

Inconscio

CAPISCO (faccia un po' tirata, buttando un occhio alla quinta dove sta Valter),
certo...d'altra parte anche io...non mi posso lamentare!

Valter

Bene, bene...allora alla fine che vi dicevo ..tutto si aggiusta

Inconscio

Ma insomma, diciamo che....

Valter

(rivolto al pubblico) Ma non vi ho raccontato che siamo stati al parco ieri sera (tono vivace, colloquiale)?

Veramente un posto magnifico!!!

Inconscio

Ma certo, lo CAPISCO (sottolineata la parola, sospirando) benissimo, il parco...si sa,
è un bel posto...non mi dite niente di nuovo!

Valter

Ma dovrete vederlo...(assapora le parole come rimembrando le sensazioni provate)
gli alberi fioriti, i fiori appena sbocciati, il laghetto, tutta la natura sembra respirare
(tira un sospiro come estasiato anche lui). Lo conoscete?

Inconscio

Massì (sbrigativo) devo esserci stato tanto tempo fa....

Valter

Ma ora la primavera è in fiore e il cuore, quando vede quella meraviglia, si rallegra
come il canto degli uccelli che vi trovano dimora!!! Per non parlare poi della felicità
che si dipinge sul volto dei bambini, è uno spettacolo che da solo solleva l'anima!!

Inconscio

Va bene, va bene, e...che diavolo ci sarà mai di così speciale in questo parco (sfinito, esausto)??

Ho capito, anzi CAPISCO (sottolinea con la voce la parola) benissimo, non c'è bisogno che diciate altro

Valter

Vedete ...certo ...non c'è nulla di nuovo sotto il sole...ma è che...tutto è speciale, se giocassimo a carte si potrebbe dire che ...nessuna cosa, nessuna situazione è mai un liscio, ma tutto è... una briscola!!!! Capite? Tutto è speciale!!! ma ...non voglio certo angustiarvi con la filosofia...parliamo d'altro! Di cose allegre! a proposito sapete che ben presto la mia signora avrà un altro bambino?

Inconscio

ANCORA (insofferente) non lo sapevo...

Valter

Certo un po' presto rispetto all'ultima nata, ma che volete che vi dica? Mia moglie dice che per volersi bene devono essere vicini di età ..e su queste cose, si sa...le donne ne sanno una più del diavolo...e bisogna lasciarle fare. Del resto della mia Gisella non posso che dire bene, è una moglie affettuosa e una madre amorevole

Inconscio

Sì certo...le donne, le mogli, le madri (come rapito in un pensiero che lo sovrasta e che non riesce a scacciare).....lo CAPISCO bene (tono amaro, cupo, come avesse in mente la SUA situazione di dolore)

Valter

Ma che avete? Mi sembrate turbato...vi ho forse detto qualcosa che vi ha disturbato? Vi ho mancato di rispetto senza volere?

Inconscio

No! (rosso di stizza) non avete fatto NULLA, lasciatemi stare, anzi lasciatemi...solo...voglio...DEVO stare solo!!!

Valter

oh va bene, come volete...

(mentre esce) che modi...non si può più parlare con nessuno!!!

Vai a dare confidenza e questo è il risultato...(brontolando)

Scena 2

(tutta la scena, così come la 1, si presterebbe ad acme drammatico, ma il dramma è nel contenuto e il tono deve essere perciò un'ottava sotto, volutamente dimesso: attraverso la normalità del tono si evidenzia di più la gravità dei fatti)

Inconscio

(rimasto solo in scena)

Che ti dicevo (sconsolato) ? Hai potuto vedere con i tuoi occhi laverità, l'amara verità. Hai CAPITO (sottolinea ricordando il "gioco" di prima) adesso??

Gino

(rientra in scena)

Mi pare....ma non mi piace quello che ho capito.

Inconscio

Beh, caro, così è, anche se NON ti pare o non ti piace....

Gino

(ragiona a voce alta) sembra che...tu non sopporti qualsiasi manifestazione d'affetto, o anche una semplice asserzione, insomma qualsiasi cosa non rientri esattamente nelle tue.... (sottolinea la parola) aspettative. Mi sbaglio?

Inconscio

Come si dice nel gioco dei bambini....fuochino, focherello...complimenti...non sei lontano dal bersaglio....

Gino

(continua seguendo il suo pensiero)..... tutto quello che costituisca un argine – puramente immaginario beninteso- alla tua identità ..., pure fosse una semplice parola che rimanda ad un affetto diverso...o un flusso affettivo che NON ha TE per obbiettivo..... (sottolinea abbassando la voce quest'ultima frase) insomma quello che capita in ogni situazione sociale o di gruppo....

Inconscio

...Vedo che cominci ad aprire gli occhi...

Gino

La soddisfazione provata da qualcuno, la realizzazione nella vita o il racconto della sensazione di piacere sperimentata, uno sviluppo della vita armonioso o felice....ogni cosa può turbarti (pensoso)...ed inserire nella tua mente il tarlo del rancore e dell'ostilità...(si appoggia con i braccio alla parete e la testa sul braccio, in meditazione) ...(le ultime parole sono pronunciate in un soffio, un sussurro che sottolinea la gravità della rivelazione) anche la stessa vivencia di biodanza può diventare un incubo...

Inconscio

Niente male come dramma per il tuo piccolo e nascosto amico, vero??? (tono di sfida, amaro sarcasmo)

Gino

...forse preferisci addirittura il racconto delle disgrazie altrui, piuttosto che delle gioie!!!! Ti fanno meno male e ti gratificano, rendendoti capace di solidarietà....(sarcastico moderato)

Inconscio

Ahimè non sei lontano dal vero....

Gino

Ma allora ...se così stanno le cose nei momenti di tranquillità, posso solo immaginare cosa succede nei conflitti, che inevitabilmente si creano in tutte i rapporti umani...

Inconscio

(declamatorio, orgoglio pure nella sofferenza) Tutto quello che hai già visto...moltiplicato per 100...L'intolleranza ...questo succede! Un orgoglio smisurato e dispotico che porta alla fuga precipitosa di fronte a qualsiasi contrarietà, sia pure fosse un minimo presunto "sgarbo"....il distacco dall'altro... rabbioso e vendicativo...

Gino

(cammina a passi lenti) forse ho capito quello che succede (perplesso serio)...ma certo non ho capito PERCHE' succede (volge lo sguardo interrogativamente in giro), cosa si mette in atto, quale perverso meccanismo anima la tua astrusa mente e arriva a portarti su questa strada impervia...

Inconscio

Ah anima inconsapevole... tu lo vieni a chiedere a me? Forse dovresti fare uno sforzo di memoria....

Gino

Che intendi dire? (tono sospettoso)

Inconscio

Quello che ho detto...Prova a ricordare la tua famiglia...i tuoi genitori...può darsi che questo ti sia di aiuto, anzi CI sia di aiuto (sarcastico), non credi?

Gino

Ahimè....Sono passati tanti anni...(tecnica dilatoria con l'intento di divagare per evitare il ricordo doloroso, mentre lo guarda sospettoso)

Inconscio

Allora ti aiuterò io (tono deciso quasi perentorio)

(rivolto al pubblico) Prova a riandare indietro nel tempo....quando eri un bambino....

Gino

Sì forse la situazione non era proprio idilliaca.... Ma in quale famiglia (blando sorriso nel tentativo di rientrare in una normalità)...può dirsi tale??

Inconscio

Ah però (sarcastico).... complimenti per la profonda ed elaborata presa di coscienza del tuo percorso evolutivo infantile....niente male! eee ...i tuoi rapporti con i compagni erano buoni? avevi molti amici?

Gino

Beh ora.... Molti amici...mi pare una parola grossa....

Inconscio

Cioè ...non ne avevi (tono conclusivo)

Gino

ohdiciamo che la vita in compagnia non era proprio la normalità....

Inconscio

Ho capito...stavi sempre da solo! ... eeee i tuoi rapporti con i genitori come erano?

Gino

Ma insomma cosa sei, lo psicologo della mutua?

Inconscio

(sogghigna) Quando sei in difficoltà la butti sulla battuta eh...ma ti conosco troppo bene, anzi dalla nascita!

Gino

E va bene....continuiamo questo assurdo interrogatorio...Insomma.....i rapporti erano...non proprio idilliaci....ma in quale famiglia possono...

Inconscio

Dirsi tali???? Sì questa già l'ho sentita....

Gino

Mio padre era un uomo di poche parole, di quelli di una volta...sai come erano i padri di una volta?

Inconscio

Già...tutta una generazione...solida e impavida (ironico) contro le difficoltà della vita!!!

Gino

Senti....lascia stare la facile ironia....

Inconscio

...(ignorando l'obiezione) eeee tua madre? Forse anche con lei era un tipo chiuso?

Gino

Oh no, tutt'altro... estroversa, esuberante... (con un sorriso che poi diventa una smorfia amara)...anche troppo...

o meglio l'isolamento reso necessario dall'incapacità di mettermi in relazione con le figure fondamentali (padre e madre) e anzi la necessità di strutturarmi metodicamente in questo modo.

Prendendo le distanze, giorno per giorno, episodio per episodio, incontro per incontro, da qualsiasi relazione stabile.

Anzi no, non è che evitavo di approfondire con ogni persona, di più e oltre: evitavo quello stato di vita nel quale sono ospitate le relazioni, sono accolte le persone.

Quell'habitat affettivo, quella predisposizione emotiva, ma direi pure fisiologica (Biodanza me lo dice) che ti fa essere in condizione di porti verso l'altro e di accogliere l'altro.

Inconscio.

Non c'è che direun quadretto incoraggiante...

Gino

Una famiglia come tante....che, bada bene, ha anche dato ai suoi rampolli dei validi principi morali che non tutti possono vantare....(pateticamente orgoglioso)

Inconscio

Ah ah...certo chi lo nega... ..caro il mio figliolo modello... (sospirando e pesando le parole)... però, a quanto mi risulta tra le cose da vantare non ti sono mancate nemmeno le esperienze dolorose

Gino

...ho capito ... vuoi venirmi a raccontare la solita triste storia dell'infanzia infelice...(ironico)

Inconscio

Oh...me ne guardo bene.... Stavo solo pensando ad alcuni momenti, alcune sensazioni....

Gino

...a cosa ti riferisci?

Inconscio

(tono sommesso, in contrasto con la materia esplosiva che sta trattando) A certi fatti particolari, certi episodi.....che lasciano il segnovogliamo ricordare quando pativi per una carezza non avuta da tuo padre...? Oppure le punizioni ingiuste che non gli hai mai perdonato, e la mancanza di affetto...te lo ricordi? Che avresti implorato per un abbraccio od un sorriso?

Gino

Ma questo che c'entra? (col tono di chi chiede pietà) su ora non rivanghiamo...

Inconscio

(inclemente)

E tua madre, la tua cara mammina... affettuosa fino ad essere invadente, questo te lo ricordi, ne sono sicuro!

Gino

ero un po' sulla difensiva...lo ammetto

Inconscio

un po'? ma sbaglio o per difendere la tua riservatezza arrivavi a mentirle anche sulle pietanze mangiate al ristorante? Cosa hai mangiato amamma ??? Patate invece che zucchine.....cotoletta al posto del pollo in agrodolce.....singolare, non trovi?

Gino

Ma cosa hai un archivio digitale per ricordare tutti questi dettagli...(con una punta di insofferenza) insignificanti?

Inconscio

ogni attenzione che ti rivolgeva ti sembrava una minaccia alla tua indipendenza...(insinuante come un inquisitore)...

Gino

E va bene....ognuno ha il suo carattere...il mio ha bisogno di sentirsi libero....ahhhh è una colpa forse?

Inconscio

Ma ci mancherebbe... Sacrosanto, per carità!!! Solo che ...ogni carezza, ogni abbraccio tentato, che lei provava avvicinandosilo trovavi insopportabile

Gino

Mi sembrava che mi marcasse stretto, e che indagasse sempre su di me, che fosse disposta a qualsiasi cosa pur di sapere, controllare la mia vita per il troppo attaccamento....

Inconscio

Una mamma apprensiva e protettiva ...

Gino

A dire poco...

Inconscio

E quando cercava di essere affettuosa....(continuando la sua battuta precedente)....
Ti irrigidivi come se ti stesse manipolando

Gino

Pure se ero sicuro che era amore vero....come lo sono oggi

Inconscio

E vorrei pure vedere!! Ma tu soffrivi lo stesso e pure in modo doppio: perché era un'intimità imposta, non voluta; e per il senso di colpa che provavi nel rifiutarla, trattando male lei....la tua adorata mammina... che così affettuosamente si proponeva e così inflessibilmente si vedeva respingere....(tono tagliente)

(Piccola pausa)

Gino

E va bene (si siede affranto, ma non vinto) se vuoi che dica che c'erano problemi in famiglia.... lo riconosco se ti fa piacere....

Inconscio

(si siede anche lui) Ah ah... finalmente cominci a ragionare! continua, ora, non farti pregare! (didascalico) l'ammissione dei problemi è il primo passo per risolverli...

Gino

(sospira) oh ecco... (con una battuta detta senza entusiasmo) la massima delle 19.30, mi mancava... è vero (espressione assorta nel rimembrare) non erano rapporti sereni e affettuosi quelli con i genitori, più fonte di sofferenza che di nutrimento...(il tono di fa dolente, le parole più staccate e la voce più bassa e profonda) e..... di delusione profonda....al punto da scoraggiarmi ad ogni nuova apertura

Inconscio

Allora ti sei difeso... Hai dovuto metterti al riparo ..(aria asciutta di chi sa)

Gino

Sì...lo ammetto...una difesa radicale e intransigente...

Inconscio

Quella che può mettere in atto un ragazzo....

Gino

per vendetta avevo cominciato a ridurre la comunicazione al minimo, non rivelavo nulla di me

Inconscio

la forma di autotutela più severa ed inflessibile!

Gino

ho alzato un muro di protezione, un cordone sanitario tra me e loro,un muro di silenzio e di dolore...(il tono alla fine si fa più intimo e dolente) ... *io pensavo che fossero loro i veri responsabili, ma mi sentivo ugualmente in colpa di quel silenzio*

Inconscio

.... il mio povero samurai silenzioso....

Gino

Un muro che mi isolava da loro così come dal mondo...
che avrei voluto rompere 1000 volte al giorno, tutti i giorni....

Inconscio

Anche tu sei umano...fortunatamente...

Gino

ma ogni volta me lo impediva quel conflitto terribile che vivevo ... quante volte mi sono fatto quella domanda: dare spazio al desiderio di comunicare...oppure rispettare quel giuramento terribile fatto a me stesso, di punire senza pietà chi mi ferì, e non consentire più di ripetere l'offesa?

Inconscio

Scommetto che vinceva sempre la seconda che hai detto.....

Gino

(quasi non lo sente per quanto è rapito dal doloroso ricordo)
(si avvicina al pubblico guardando in alto come a trovare coraggio) il dolore
...trovava ormai una sede abituale nell'anima (voce "normale", ma che nasconde lo strazio) ...e quando qualcuno manifestava affetto, lo respingevo...

Inconscio

Senza pietà.....

Gino

lo consideravo subdolo, come chi si presenta arrendevole e disponibile... era come vanificare con l'inganno quello stato di guerra permanente e di lotta silenziosa che io mi costringevo a vivere....oltre il danno ...la beffa:...

Inconscio

Spiegati meglio (attento)....

Gino

Tu, sei tu genitore, che mi costringi a chiudermi in una corazza *impenetrabile e in perenne antagonismo (soffrendone i patimenti) a causa dei tuoi ingiusti comportamenti* e poi....che fai (finta incredulità minacciosa) ti avvicini di nuovo col sorriso, il sorriso (ripete a voce più alta per evidenziare) sulle labbra? *dando (e chiedendo) affetto,*

Inconscio

in genere si accoglie bene chi ci sorride dopo un litigio....può essere un segno di distensione....

Gino

Hai ragione...ma qui il segno di distensione invece di ricomporre il conflitto, lo aggravava!! era un rapporto che io rifiutavo...per colpe vere o presunte...questa era la mia volontà... obbligata! non riconoscerli più come interlocutori.... ...ma a che serve ricordare.... Forse è tutto molto più semplice... la colpa era solo mia, della mia incapacità di comunicare!!!(rassegnato)

Inconscio

Non esageriamo con l'autostima...ora (sarcastico)

Gino

Non si riusciva ad avere uno scambio alla pari di emozioni... per quanto omaggiato di una stima spesso dichiarata, non mi sono mai sentito parte di un rapporto affettivo equilibrato, paritario....

Inconscio

Per colpa di.....(tono sospeso)

Gino

Si erano assunti il ruolo di educatori e...l'hanno svolto, questo non posso contestarlo, così come la loro abnegazione.....ma mai l'altro ruolo che è indispensabile in un rapporto: essere se stessi...consentirsi una relazione tra pari

Inconscio

Ah....

Gino

(tono caldo, accorato) ... mostrando chissà una debolezza o un interesse personale, “privato”, intimo, che è l’unico modo per confrontarsi e riuscire a stare vicini a qualcunofosse pure generando il temuto conflitto

Inconscio

...e allora quel sorriso.....

Gino

Allarme...solo allarme scatenava! Si presentava come un’insidia alla fortezza che mi ero costruito intorno, annullando il valore epico della battaglia, in quanto il nemico vi si mostrava amichevole e disposto alla resa, invece che pericoloso ed ostile!!! Capisci l’inghippo?? (chiede con ansia) e la guerra, la mia guerra così ostinatamente coltivata... diventava tanto dolorosa quanto...ridicola (in un soffio dolente)

Inconscio

Un incastro perfetto e diabolico....

Gino

Sì...questo io sentivo verso i genitori: nemmeno lo sai che mi rendi infelice, ignori questo mio dramma...niente sai di questa responsabilità ...*(voce più alta)* tua, tanto da essere affettuoso con me ... fino a prenderti *(accento della frase su “gioco”)* gioco di me, ...è come se dicessi che la colpa è tutta mia, di quel ragazzo difficile e taciturno...*che parla poco con i genitori, chiuso e sensibile, che si è costruito questa difesa solo per uno scopo....fittizio....in fondo ...**(dolente)* una specie di matto...

Inconscio

Un bel macigno...

Gino

Il confronto spietato tra la gioia manifestata e il mio cupo rancore, doloroso e frustrante. Ancora oggi agisce lo stesso meccanismo, anche se l’affettuosità è rivolta ad altri ...e non è rivolta a me, anzi se è rivolta a me va bene. Io sono qui, non sto godendo, perché sono al lavoro, sono annoiato, sono in uno stato di fatica e diffidenza latente, autarchica ecc.

*Più che altro la sensazione di conflitto, di dubbio irrisolto, (la “domanda”)*che provocava la contrazione nella pancia. E che ancora oggi funziona così....sono fuori da quella manifestazione affettiva...la vedo da estraneo *(derealizzazione)* la spio da lontano, autoescludendomi e mi faccio gli stessi interrogativi di una volta.... Una gabbia da cui non sapevo uscire.... Una percezione di continuo tradimento....una

rabbia cupa e senza sbocco.... ancora più forte.... Perché rafforzata dal senso di colpa del figlio ingrato verso la mamma tenera e affettuosa.

Inconscio

Ma....allora...

Gino

No ascoltami!(implora attenzione per il momento topico)

Hai capito? Volevo rimanere indifferente di fronte a chi (deciso, con la mente al doloroso passato, che sta riemergendo) mi ha fatto soffrire, ignorarne l'esistenza...*questa era la mia corazza!*

“verso di loro non vi sia altro compito che..... la sorveglianza e la vendetta”!!!

(alzando il dito minaccioso, declama il comando cui ha obbedito, a labbra strette livido di rabbia)

Inconscio

la verità viene finalmente a galla...

(pausa)

Gino

(in tono improvvisamente grave e commosso) *ora tutto diventa più chiaro....e tu...riesci a comprendere.....il perché di quel conflitto che sembra travolgerti?*

Inconscio

Capiscoora CAPISCO sul serio...se questi che hai ricordato sono i precedenti...capisco l'antico meccanismo che ancora oggi si mette in atto, l'ostilità che provo: o partecipo in pieno alla gioia cui assisto, diventandone protagonista, oppure se me ne sento escluso (tono rassegnato).....

Gino

(tono compreso del dramma) *Piombi nell'afflizione e nell'infelicità.....Riesci a trovare un punto di contatto?*

Inconscio

Tante delle cose che hai detto risuonano nello stesso modo anche oggi!!! *io qui a soffrire e voi che ve la spassate col sorriso sulle labbra!!* tu mi proponi la gioia, mi ci fai assistere, ma è come se mi imponessi una reazione che io NON VOGLIO O NON POSSO AVERE, distogliendomi dal mio sovrano e intoccabile stato di solitudine, di contemplazione, di autarchia assoluta,!!!!

Gino

Ah, la storia si ripete...

Inconscio

È un misto di gelosia per non essere destinatario dell'affetto, e di inferiorità, perché io sono triste mentre qualcuno si diverte e vive bene....insomma è come mostrare ad uno zoppo una fantastica evoluzione di danza: anche lui vede la bellezza, ma E' ZOPPO E NON PUO' BALLARE!!!!!! (tono fatalmente conclusivo)

Capisci ora perchè detesto le affettuosità rivolte ad altri e quanto invece ne abbia bisogno per ME, ora che sono in grado di accettarle!!! e perché ho tanto bisogno di contatti, di abbracci, ...

Gino

e se non l'ottieni....ti agiti, diventi inquieto, cupo e intollerante, fino a... trovare insopportabili (parole prolungate in uno strazio controllato di dolore e di vergogna) le manifestazioni di affetto che gli altri si scambiano, sottraendolo a TE!! (quasi commosso per la tragedia che vive...) ...Una specie dilesa maestà....affettiva!

Inconscio

(ignora la battuta dell'altro) (scandito drammaticamente, parole staccate) Tutto quello che la gente comune è contenta di sentire, che l'anima desidera per elevarsi, per rendersi contenta, che ricerca solo di ascoltare, se non di vivere, pur di ricrearsi, trovare sollievo dalle ambascie della vita...proprio quelle io arrivo a detestare, ad odiare....come un'ossessione.

Gino

Tu ora bestemmi, arrivi ad odiare l'amore? (quasi interrompendo, eccitato, tono drammatico in crescendo)

Inconscio

Oh sì.....sì (commozione sotto traccia) a questo si giunge...se non posso aver IO quell'amore, quelle premure affettuose, la stessa VITA che vedo pulsare negli altri... allora detesto l'affetto che odia invece di dare felicità, e che nessuno ...NESSUNO (sottolinea la parola) ne goda.....

Buio (pausa)

Scena 3

(tutti i personaggi in scena, a fare la ronda, musica di sottofondo lenta, intima come quella che si usa dopo il nido, si guardano sorridendo con serenità, danno l'impressione di unità raggiunta, pacificazione: durata 1-2 minuti, per rilassare l'atmosfera)

Gino

(si stacca dalla ronda e si avvicina al pubblico. Gli altri compagni restano in cerchio seduti)

Poi, solo poi, quando il vuoto sembra colmarsi finalmente, allora tiro un sospiro di sollievo, riparto sereno, riesco a donarmi, arrivo di nuovo col cuore vicino al cuore degli uomini.

Quando il recipiente si riempie e arriva ad un livello di sicurezza, allora risorge l'idea che esiste qualcosa altro, QUALCUN (sottolineato con il tono di voce) altro con cui gioire, cui dare un sorriso e un abbraccio.

Cessa solo allora l'inquietudine e il dispiacere, il rammarico per la mancanza.

Risalgo quel pozzo umido e inospitale della solitudine malconcia, quel sedile spigoloso e duro che ferisce la membra, quell'ingrato e sgradevole ruolo, di rango inferiore nel mondo degli uomini.

Sono finalmente sanato, intero di nuovo, non manca più nulla, ricordo di colpo le infinite potenzialità che ogni uomo possiede....già...sembra impossibile ma....l'avevo dimenticato, come si dimentica a casa un oggetto comune, come il portafogli o la borsetta.

Di colpo ritorna alla mente quell'informazione che avevo smarrito e l'anima rischiara come un'alba serena...

Pausa buio

Wanda

(seduta alla panca dello spogliatoio)

Che peccato....

Wilma

(sbuffa, mentre è in piedi che si cambia) uff... ..

Wanda

Che vuoi farci?

Wilma

Già...siamo arrivati all'ultima lezione...

Wanda

E' vero...è passato un altro anno

Wilma

(sospira)....dover salutare tutti i compagni, non rivederli per tutto questo tempo...

Wanda

Oh dai...le lezioni riprendono tra qualche mese...

Wilma

(imbronciata come un bambino) Mi dispiace lo stesso

Wanda

Però è il corso naturale delle cose, lo abbiamo imparato, vero?

Wilma

Sì...lo so lo so(come a ripetere un adagio mandato a memoria) tutto ha un inizio, uno sviluppo e una fine

Wanda

E poi....bando alle malinconie!!!!

Pensiamo alle cose belle che ci portiamo via e soprattutto...a quelle che possiamo ancora avere, non trovi?

Gino

(entrando radioso) buongiorno sorelline!!!! State bene ? (e si abbracciano affettuosamente, tutti e 3 insieme, poi Gino si siede)

Wanda

Ecco che ti dicevo? (rivolta a Wilma) Tutto ok!! È bello vederti di nuovo e....come nuovo!!!

Gino

Sì (trasuda entusiasmo dinamico) ho tanti progetti (sguardo pieno di speranza), sapete? anche se finisce l'anno, anzi proprio perché finisce.....

Wanda

Bene fratellino, poi ci racconti tutto, ora scappiamo che tra un po' comincia l'ultima lezione

Valter

(Entra mentre Wanda e Wilma stanno uscendo dalla porta)

Wanda

(tono entusiasta e affettuoso) Ciao Valter, tutto bene?

Valter

(occhi bassi e braccia conserte) uhm

Wanda – Wilma (si scambiano uno sguardo di intesa, come a dire abbiamo capito come stai) sei pronto per i saluti di fine anno?

Valter

(c.s.) uhm

Wanda

Beh, noi dobbiamo andare....allora a dopo, fate presto che tra un po' parte la musica e...non mi pare il caso di rimanere.... (sottolinea la parola) fermi!!!!

Gino

(seduto sulla panca, tono accogliente) oh, benvenuto, finalmente un uomo...sono sempre circondato dal...gentil sesso!!

Valter

Ah ciao (si siede vicino a Gino, come se non lo avesse visto prima, tono mogio)

Gino

(sospira) ehhhhhhh, beh siamo arrivati alla fine di questa lunga galoppata...

Valter

Già (torvo)

Gino

Ricordi quando ci siamo visti per la prima volta? Da quando ti sei iscritto e frequenti le lezioni è già passato un bel po' di tempo, eh?? (cercando di ravvivare la conversazione)

Valter

Ah sì, sono ormai un po' di mesi...

Gino

Eeeee... come vanno le cose?

Valter

Bohalla stragrande, non si vede? (tono vistosamente in contrasto con le parole)

Gino

Eh....caspita se si vede (rivolge uno sguardo emblematico al pubblico)!

Valter

Forse non ti farebbe male una visita oculistica....

Gino

Ah-ah (stanca simulazione della risata appena abbozzata)

Valter

insomma sto come tutti, cosa devo dirti? ...Alti e bassi....a volte mi sembra di vedere dei miglioramenti, poi...invece...(aria delusa)

Ora per esempio...sono stanco, stanco, stanco...(sospiro)
Ho litigato anche con mia moglie e...

Gino
Meno male che ora c'è la lezione...

Valter
non so nemmeno se ho voglia di stare qui a farla, la lezione....(tono monocorde)

Gino
Lo stress ci rovina un po' troppo a tutti...

Valter
(tono monocorde, rassegnato) e' questa vita che mi sembra sempre uguale, mi ci sento chiuso dentro ..

Gino
Ah-ah dalla monotonia nasce la novità....

Valter
(stancamente interessato) sai? Non vedo all'orizzonte tutte stè novità...

Gino
(sicuro di sé)Beh....già solo quello che sperimentiamo a lezione....

Valter
(si alza e fa qualche passo rapido con impazienza) Si...ma io...mi sento strano...a volte sono a disagio pure stando a lezione...

Gino
(fintamente sorpreso) Ah.....sul serio?

Valter
.....delle sensazioni che è difficile definire...comunque non uno stato di benessere....ecco. Ma è inutile che lo dica a te...non credo che tu possa capirmi....sei sempre così sereno e affabile con tutti....non hai certo di questi problemi....

Gino
(alzandosi anche lui, lancia un'occhiata di intesa al pubblico) ehhhh (prolungato) in effetti...ognuno vive la sua storia

Valter
E poi ...insomma non sto bene, ecco

Gino

Sì?? (fintamente sorpreso) ma guarda (ironico pensando al suo passato)....però anche le esperienze apparentemente negative hanno il loro significato

Valter

che perla di saggezza...ma è facile a dirsi (imbronciato)... ma lo sai (confidenziale) che delle volte mi sento come costretto...la lezione, gli stessi esercizi, i compagni... tutti quei sorrisi, gli abbracci...ma IO, io dove sono???

Gino

Ehhhh(facendo il finto vago, agitando la testa, come Verdone : dò me lo metti Mozart)) dove sei??

Valter

(risprofonda sconfortato a sedere) Ma IO non lo so, di certo non mi sento al mio posto...

Gino

(avvicinandosi al pubblico)Io penso ...sai...a volte dimentichiamo quanto è semplice e bello vivere...

Valter

Ho capito....è il momento del pistolotto....Aspetta che prendo il quaderno degli appunti ...

Gino

.... le difficoltà sembrano prendere il sopravvento, ci sentiamo piccoli, improvvisamente indifesi, malinconici....

Valter

Eh? (tono di domanda)

Gino

assaliti dalla paura, tutto sembra pesante e difficile, anche un sorriso, ci sentiamo chiusi in uno spazio angusto, senza via d'uscita.....non sembra esserci alternativa all'infelicità e al dolore...Una morsa ci stringe il petto, mentre le viscere si contraggono in uno spasmo che cresce...

Valter

(si alza nuovamente di colpo e si avvicina a Gino) eh (tono confermativo)

Gino

...e il cuore sembra avere difficoltà anche a battere...

Valter
(è vicino a Gino) Ma(rimane senza parole)

Gino
Vedo accendersi una insolita luce di interesse nel tuo sguardo, fratellino...cosa c'è ?
hai sentito qualcosa di familiare? (ironico)

Valter
lo guarda improvvisamente trasecolato) ma è proprio come mi sento IO...ma chi te
l'ha detto ? come fai a saperlo??? (tono buffamente adirato e circospetto)

Gino
Senti non credere che certe esperienze le hai fatte solo tu....

Valter
Ah....sì...certo il nostro comune cammino e...quindi (imbarazzato) anche tu....

Gino
Anche io...

Valter
Insomma anche a te è capitato...Di sentirsi inadeguato e fuori posto?

Gino
A quanto pare....

Valter
e si farebbe qualsiasi cosa pur di uscirne...qualsiasi sforzo per essere migliori, per
trovare una soluzione...

Gino
Eppure è lì, a portata di mano

Valter
Lo pensi veramente?

Gino
Beh insomma qualcosa possiamo fare....(si avvicina a passi lenti al pubblico,
comincia a voce sommessa)

Valter
Tipo.....così tanto per sapere...(dissimula il suo interesse)

Gino

(rivolto al pubblico, camminando lentamente) Ad esempio...godere del momento che stiamo vivendo ...
avere la percezione del proprio corpo e del proprio spirito...
(cresce il tono e il volume) ...
non smaniare per avere gratificazione o plauso...
Avere la percezione della propria.... VITA...
Parlavi di pistolotto...finalmente l'hai avuto...(autoironico)

Valter
No continua....(fervidamente interessato)

Gino
Contemplare la tua bellezza e quella degli altri...
Lasciar depositare le sensazioni, far crescere l'affetto anche nella contrarietà, nutrirlo attraverso la perseveranza anche nei momenti di difficoltà....senza evasioni di comodo....
Tutto questo mi dà pace

Valter
Tu parli di pace...intendi forsechiudersi e bastare a se stessi?

Gino
(appassionato) Una pace non ostile, non relegata ai propri angusti confini, non autarchica,... ma aperta, pronta all'apporto nuovo di chiunque altro.
..... per stare bene, è già sufficiente, più che sufficiente quella sensazione consapevole, non c'è bisogno di altro.

Valter
Ma allora, fratellino, perché io non mi sento mai contento e vorrei essere meglio e diverso da come sono?

Gino
Allora non lamentarti...l'hai voluta tu la morale della favola!!

Valter
e...sia!

Gino
Non l'hai ancora capito? Noi siamo perfetti per come siamo!!! (avvicinandosi eccitato a Valter) IO sono giusto così, TU sei giusto così come sei, vado bene così, non devo cambiare nulla, non devo affannarmi a fare nulla, perché....(la sospensione aumenta l'attesa e l'importanza della frase) ti dò una grande notizia: la VITA ...GIA' C'E'!!!!, non la devi dimostrare o mostrare a nessuno per provarne l'esistenza e la gioia.

Vado già bene così, e anche tu vai già bene così. Tutto quello che c'è di più ...è come un extra, un regalo meraviglioso!

Siamo ognuno una storia diversa, non siamo un oggetto immobile, ma racconti in divenire che si scambiano l'uno con l'altro e non sappiamo quale sarà la prossima puntata!!

Valter

Allora (timidamente)... ...mio buono e generoso saggio (ironia leggera, mista a verità)...vuoi dire che è possibile vivere... nonostante tutte le difficoltà?

Gino

La vita è una tragedia...felice!! Te lo ricordi? A volte ci agitiamo, soprattutto quando ci succede qualcosa di spiacevole..., ci dimeniamo per cercare di uscire da quella situazione, come se ci bruciasse la terra sotto i piedi....

Valter

Ah su questo sono preparato ...la smania di fuggire per la paura di restare impigliati e di soffrire...la conosco bene!

Gino

Eppure sotto quella linea di galleggiamento, da cui vogliamo disperatamente emergere e scappare...esiste e resiste un mondo di amore...

Valter

Che intendi?

Gino

L'amore per la vita e per gli uomini...

Valter

L'amore? Ma chi ci pensa? in certo momenti...si ha da risolvere il problema...

Gino

È proprio quella la soluzione.... esiste sempre, nei momenti rosa e in quelli bui.... solo che lo dimentichiamo presi dal timore e dall'ansia! Ma lui...non va mai in vacanza...

(Pausa breve) musica sottofondo, Gino e Valter accennano ad una danza leggera e lenta, poi Gino si avvicina a Valter, gli mette un braccio intorno alle spalle)

Gino

*Certe volte sono così straripantemente
e irriducibilmente felice
che tutto sia vivo intorno a me!!!!
Soltanto che esista.....*

E che io ne faccia parte
(detto con tono solenne, ispirato, poetico, sussurrato come rivelazione)

Sipario (continua musica sottofondo)

Saggio (voce fuori campo)

Mio povero amico che ti definisci “ostile” epovero me, mi tocca la sorte del grillo parlante, che parla di cose scontate...

Sembra angusto lo spazio che scegli di vivere....tra il sentirti “troppo stretto” in un vincolo, uno schema, cui cerchi di sfuggire...oppure stare “troppo largo”, trascurato e abbandonato, sofferente per una carezza che agogni e che credi ti venga negata.....

Lo capisci, vero, lo sai per esperienza, che senza lo spazio che ti neghi non può esserci una relazione, che l'identità è troppo fragile per sostenerne il peso, per non provocare una fuga che ti è necessaria per riconquistare il benessere.

Tra i due poli c'è un passaggio ridottissimo, una feritoia, che non riesce a contenere una persona reale, al massimo un'immagine, un sogno, una visione.

D'altra parte...tu sai come è nata la vita sulla terra...

C'era una possibilità su un 1 miliardo che sul nostro pianeta si sviluppassero le condizioni per far crescere la vita!!!

La temperatura, i gas, i fluidi, l'atmosfera, soltanto una combinazione felice di tutti gli elementi poteva consentire la nascita della vita

Eppure è successo!

Potrebbe succedere anche nel tuo caso, che in quello spazio angusto trovi posto qualche umano in carne e ossa???

Io me ne astengo, caro amico... anche perché ti sono amico....All'intelligenza del gentile pubblico.... lascio la risposta!!!!

La musica sale di volume

Buio sipario